

Stima anticipata del PIL e delle principali grandezze macroeconomiche in Trentino

Anno 2020

- Il nuovo report predisposto dall'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) presenta la stima della dinamica dei principali aggregati economici per il Trentino per l'anno 2020. Gli aggregati presi in considerazione sono: il valore aggiunto, il Prodotto Interno Lordo (PIL), i consumi finali interni, gli investimenti e l'interscambio commerciale.
- L'economia mondiale nel 2020 è stata segnata dalla pandemia da COVID-19 che ha provocato la recessione più importante dal dopoguerra. Dopo la forte contrazione nella prima metà dello scorso anno, in concomitanza con la prima ondata dell'emergenza sanitaria, l'economia italiana si è ripresa velocemente nel terzo trimestre, recuperando in parte la flessione del primo semestre. La recrudescenza della pandemia dello scorso autunno ha raffreddato la ripresa e il PIL italiano ha nuovamente segnato una flessione nel quarto trimestre.
- Anche il Trentino ha subito la brusca caduta dei livelli produttivi e ha risentito in modo molto significativo della flessione della domanda e dei blocchi alla produzione per le attività non essenziali. L'evoluzione complessiva del PIL dovrebbe attestarsi per l'anno 2020 intorno al -9,8%, una variazione negativa superiore a quella stimata a livello nazionale, spiegata dalla maggiore specializzazione nella filiera del turismo, pesantemente penalizzato sia per la stagione turistica invernale che per quella estiva.
- Già in calo dal primo trimestre 2020, la domanda estera ha registrato in Trentino un vero e proprio crollo tra marzo e aprile per poi recuperare terreno nei mesi estivi e verso la fine dell'anno ma senza essere in grado di ritornare ai livelli pre-COVID. Nel 2020 le esportazioni in valore diminuiscono del 13,4%, più della media nazionale (-9,7%) e delle regioni limitrofe (-3,5% in Alto Adige, -8,2% in Veneto e in Emilia-Romagna). Si osservano flessioni significative verso tutti i principali partner commerciali: -13,9% con la Germania, -16,6% con la Francia, -13,8% con gli USA e -19,5% con il Regno Unito.
- Le misure di contrasto alla pandemia, focalizzate soprattutto sull'estensione illimitata della Cassa integrazione e sul blocco dei licenziamenti, hanno reso meno espliciti i principali indicatori sul lavoro. Il tasso di disoccupazione è cresciuto moderatamente, passando in Trentino dal 5% al 5,3%. Ma l'impatto sul mercato del lavoro è più importante di quanto evidenziato dai numeri della disoccupazione, sia per la riduzione delle ore lavorate, sia per l'aumento degli inattivi. Sono in particolare i lavoratori a tempo determinato ad essere colpiti pesantemente dalla crisi così come i giovani che hanno rilevato una contrazione maggiore dell'occupazione nel complesso. Nel 2020 gli occupati si sono ridotti dell'1,4%, mentre il tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro è passato dal 9% al 9,9%.